

Agro-alimentare

Sintesi di dati e informazioni economiche sul settore produttivo nelle Marche



Settembre 2013

- **Dati dimensionali:**
Imprese, Unità locali,, Produzione e Unità di lavoro pag. 2
- **Esportazioni:**
Ammontare, andamento, principali paesi di destinazione,
quota regionale e nazionale..... pag. 3
- **Estratto da Documenti Confindustria Marche sul settore Alimentare**
Indagine Congiunturale Trimestrale – Rapporto 2012..... pag. 4
- **Estratto da Giuria della congiuntura UnionCamere Marche sul settore**
Indagine Congiunturale Trimestrale – Sintesi 2012.....pag. 5
- **Estratto dal bollettino Excelsior-Unioncamere sul settore**
Prospettive occupazionali per il 2013.....pag. 5
- **Estratto da Osservatorio Nazionale dei distretti italiani - UnionCamere**
Descrizione sintetica dei distretti del settore nella regionepag. 6
- **Estratto da SINAB L'agricoltura biologica in cifre**
Operatori superficie e colture nelle Marchepag. 7
- **Estratto da IV° Censimento Agricoltura – Regione Marche**
Dati relativi al metodo di produzione biologica.....pag. 8

Agro-alimentare



Dati dimensionali

Imprese e Unità Locali - Nel concetto di settore agro-alimentare vengono conteggiate le imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) e le imprese del manifatturiero che producono generi alimentari, bevande e tabacco. In generale sono considerate le imprese attive iscritte ai registri camerali; per l'agricoltura in essi si iscrivono solo le aziende agricole che svolgono attività commerciali o che desiderano usufruire di benefici fiscali.

Nelle Marche al 2012 le imprese attive dell'agro-alimentare sono 33.029 e rappresentano ben il 21% delle attività imprenditoriali totali. Rispetto al 2011 sono diminuite del 2,1% e, come si nota dal grafico di andamento, negli ultimi anni sono in lieve calo.

Le industrie alimentari e delle bevande rappresentano l'8% dell'industria manifatturiera.

Le unità locali, cioè le sedi di imprese pluri-localizzate, sono oltre 34mila.

Produzione

Il settore produce 1 miliardo e 131 milioni di euro pari al 3% del PIL marchigiano. Le industrie alimentari e delle bevande rappresentano da sole più della metà dell'agro-alimentare in termini di valore aggiunto prodotto.

Unità di lavoro medie annue

Fonte: ISTAT – dati al 2010 Db2012

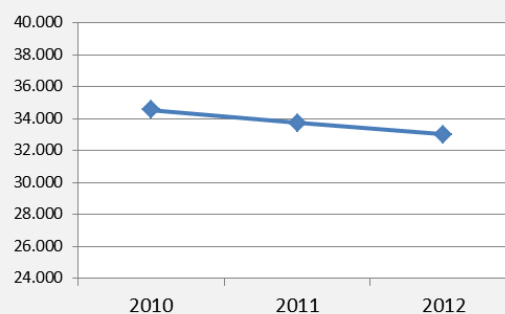
Marche	Unità di lavoro medie annue	Incidenza sulle unità di lavoro totali
Agricoltura, caccia e silvicoltura	31.400	4,4%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	3.700	0,5%
Industrie alimentari e delle bevande	14.400	2,0%
Totale settore agro-alimentare	49.500	6,9%

Imprese e unità locali attive iscritte ai registri camerali - Marche

Fonte: Infocamere

	Imprese	Variaz. 2012/11	Unità locali
Agricoltura e zootecnia	30.370	-2,2%	31.004
Silvicoltura	255	+2,8%	280
Pesca	693	-2,9%	711
Industrie alimentari	1.637	-0,2%	2.112
Industrie delle bevande	74	+2,8%	122
Industrie del tabacco	0	-	1
TOT. Agro-alimentare	33.029	-2,1%	34.230

Andamento del numero di imprese del settore



Produzione in termini di valore aggiunto

Fonte: ISTAT – dati al 2010 Db2012

Marche	Valore aggiunto in milioni di €	Incidenza sul PIL regionale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	444,5	1,2%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	98,9	0,3%
Industrie alimentari e delle bevande	587,0	1,6%
Totale settore agro-alimentare	1.131,4	3,1%

Unità di lavoro

In termini di unità di lavoro il settore occupa in media 49.500 unità di lavoro all'anno corrispondente quasi al 7% delle unità di lavoro occupate dal sistema produttivo marchigiano nel suo complesso.

Esportazioni di prodotti del settore Agro-alimentare- Marche

Export 2012
in euro

Variazione
2012/2011

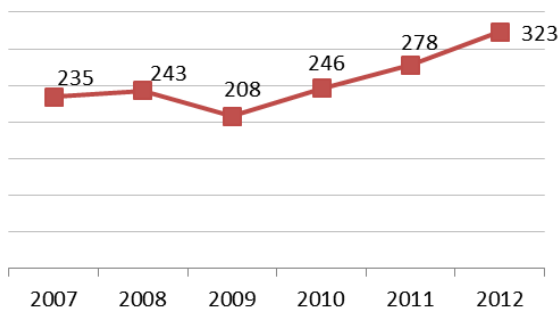
Fonte: ISTAT dati provvisori

L'agro-alimentare marchigiano viene esportato nel mondo con andamento in crescita.

La prima voce di esportazione è "Bevande", ramo in crescita composto principalmente da Vino.

Al secondo posto dei gruppi merceologici si trova una voce (Altri prodotti alimentari) che comprende i piatti pronti, quindi nel contesto marchigiano, anche i preparati delle industrie del freddo.

Andamento delle esportazioni del settore (in milioni di euro)



Seguono i prodotti per l'alimentazione degli animali, che stanno aumentando le esportazioni negli ultimi anni grazie alla spinta avuta verso gli Emirati Arabi.

Osservando le destinazioni, infatti troviamo gli Emirati al primo posto, in notevole crescita, seguiti dalla Germania, Spagna e Stati Uniti. Anche il Giappone e il Regno Unito, la Turchia e il Belgio mostrano variazioni in aumento.

Gli Stati Uniti primeggiano in particolare come destinazione delle esportazioni di vino, seguiti da Svezia e Giappone queste ultime con tassi di crescita sostenuti. Relativamente al vino si trova in buona posizione e in salita anche la destinazione Cina.

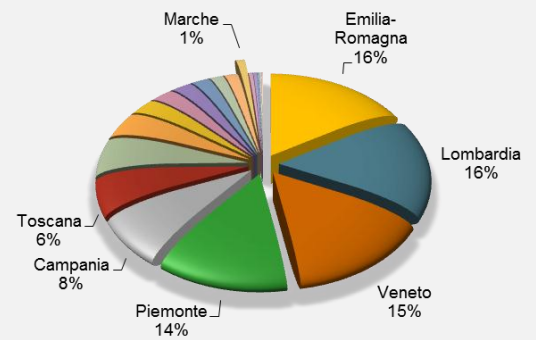
Principali destinazioni esportazioni del settore Agro-alimentare

Paesi	Export 2012	Variazione 2012/2011
1 Emirati Arabi	49.680.139	+151%
2 Germania	29.490.428	-14%
3 Spagna	27.352.819	-20%
4 Stati Uniti	23.968.236	+12%
5 Francia	16.400.342	+9%
6 Svizzera	12.869.043	-4%
7 Giappone	11.553.929	+43%
8 Regno Unito	11.453.217	+19%
9 Paesi Bassi	10.716.996	+2%
10 Grecia	9.092.229	-19%
11 Turchia	9.064.605	+26%
12 Belgio	8.806.624	+28%
ecc..		
Mondo	322.960.683	+16%

A livello nazionale le Marche hanno una posizione piuttosto marginale, con l'1% dell' export agro-alimentare che dall'Italia viaggia verso il Mondo. In questo settore infatti primeggia l'Emilia Romagna, seguita dalla Lombardia e dal Veneto.

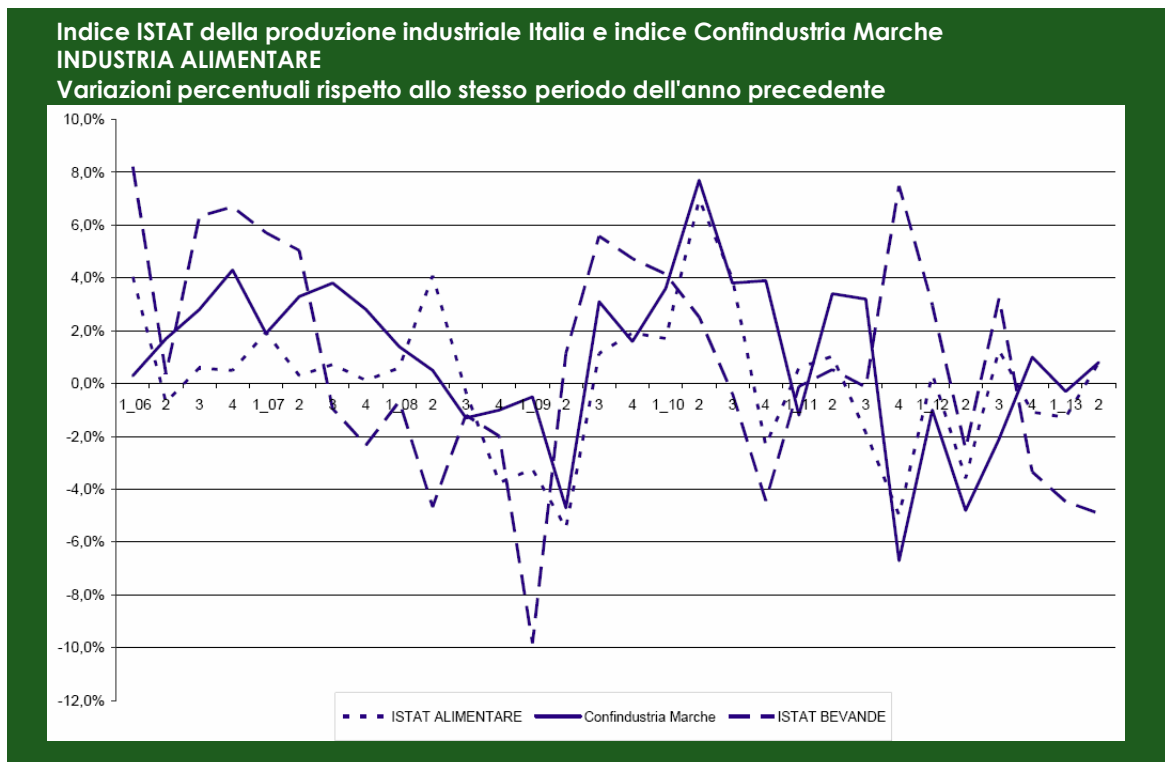
Agro-Alimentare	322.960.683	+16,3%
di cui:		
Bevande	62.366.236	+10,7%
di cui: Vino	48.505.821	+6,1%
Altri prodotti alimentari: zucchero, spezie, thè, caffè, piatti pronti, ecc.	60.412.907	+11,8%
Prodotti per l'alimentazione degli animali	59.681.002	+50,3%
Prodotti di colture agricole non perm.	34.124.154	+103,0%
Pesci ed altri prodotti della pesca e dell'acquacoltura	23.155.732	-5,9%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	20.032.306	+0,4%
Prodotti da forno e farinacei	17.682.067	+7,6%
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	10.173.364	-2,9%
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	8.834.882	-39,1%
Oli e grassi vegetali e animali	7.013.678	+16,8%
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	5.252.403	-10,2%
Tabacco	4.566.783	+322,6%
Piante vive	3.758.463	+1,5%
Prodotti di colture permanenti	3.649.866	-21,6%
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	1.057.262	-31,7%
Animali vivi e prodotti di origine animale	824.322	-43,9%
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	300.127	+19,1%
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	44.630	+751,7%
Legno grezzo	30.499	-78,0%

Agro-alimentare



Principali destinazioni esportazioni di Vino

Paese	EXPORT in euro 2012 dati provv.	Quota sul tot.	Variazione su anno precedente
1 Stati Uniti	€ 6.665.601	14%	-7%
2 Svezia	€ 5.475.091	11%	+36%
3 Giappone	€ 5.350.897	11%	+30%
4 Germania	€ 4.409.476	9%	+13%
5 Paesi Bassi	€ 3.882.017	8%	-2%
6 Regno Unito	€ 3.575.196	7%	-2%
7 Russia	€ 3.004.024	6%	+2%
8 Canada	€ 2.556.967	5%	-15%
9 Cina	€ 1.910.992	4%	+46%
10 Belgio	€ 1.644.817	3%	-20%
11 Svizzera	€ 1.434.038	3%	+6%
12 Danimarca	€ 1.378.454	3%	+22%
ecc..			
Mondo	€ 48.505.821	100%	+6,1%



Il° trimestre 2013 moderatamente positivo per il settore alimentare marchigiano, con attività produttiva in lieve aumento e attività commerciale stabile rispetto allo stesso periodo del 2012.

In base alle rilevazioni di Confindustria Marche, la produzione industriale del settore è aumentata di circa lo 0,8% in termini reali rispetto al secondo trimestre 2012, andamento in linea con il dato nazionale nel trimestre aprile-giugno (+0,8% per l'alimentare e -4,9% per le bevande).

Il permanere di un clima congiunturale ancora incerto è confermato dai dati sulla diffusione. Rimane bassa, rispetto alla precedente rilevazione, la quota di aziende interessate dal miglioramento della produzione (51% contro 52% della rilevazione del primo trimestre 2013), mentre sale ancora la quota di imprese con livelli produttivi in calo (49% rispetto al 47% del trimestre scorso).

Stabile l'attività commerciale complessiva rispetto al secondo trimestre 2012. Sul mercato interno, le vendite hanno registrato una contrazione (-0,3% in termini reali), con variazioni positive concentrate in meno della metà degli operatori intervistati (44% contro 43% della precedente rilevazione). Sull'estero le vendite hanno registrato un aumento dell'1,4% rispetto al secondo trimestre 2012, con una diffusione dei risultati positivi tra gli operatori in calo rispetto a quella del precedente trimestre (48% contro 50%).

I prezzi di vendita sono risultati in aumento sul mercato interno (1,0%) e in calo sul mercato estero (-0,7%); in aumento i costi di acquisto delle materie prime, sia sull'interno (1,6%), sia sull'estero (2,1%).

In netta flessione, tra aprile e giugno 2013, i livelli occupazionali del settore (-1,8%). In forte aumento (+168%) le ore di cassa integrazione autorizzate, passate da 59 mila circa del secondo trimestre 2012 a 158 mila del secondo trimestre 2013.

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate al permanere di una situazione congiunturale stabile sul mercato interno e al miglioramento per il mercato estero.

**Variazioni percentuali
rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**

	III trim 2012	IV trim 2012	I trim 2013	II trim 2013
Produzione	-2,1	1,0	-0,3	0,8
Vendite				
-mercato interno	-2,6	-0,2	-3,4	-0,3
-mercato estero	2,1	2,8	5,6	1,4
Prezzi				
-mercato interno	1,4	0,6	1,5	1,0
-mercato estero	1,6	0,2	-0,4	-0,7
Costi materie prime				
-mercato interno	3,3	1,7	1,3	1,6
-mercato estero	2,7	0,4	1,1	2,1
Tendenza delle vendite *				
-mercato interno	↔	↘	↘	↔
-mercato estero	↗	↗	↗	↗

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

da Unioncamere Marche Indagine Congiunturale Trimestrale sull'Industria Manifatturiera

Il calo di produzione, fatturato e ordinativi, nel secondo trimestre del 2013, ha colpito tutti i settori.

Congiuntura: Il trim 2013 su Il trim 2012

Industrie alimentari

Produzione var %	-1,2
Fatturato var %	-1,4
Ordinativi var %	-1,4
Fatt. estero var %	-0,2
Settimane di produzione assicurata (numero)	3,5
Utilizzo impianti nel trimestre %	84

Il settore di attività meno vessato dalla crisi risulta quello degli *alimentari*, i cui indicatori di produzione e di fatturato presentano valori lievemente inferiori a quelli dell'anno precedente (rispettivamente -1,2% e -1,4%).

Le settimane di produzione garantite dagli ordinativi sono 3,5.

Diminuendo produzione e ordinativi, le imprese marchigiane continuano a lavorare a ritmo ridotto, .. il settore degli *alimentari* riesce ad ottimizzare maggiormente i propri impianti produttivi (84,0%).

Dal sistema Excelsior-Unioncamere PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI PER IL 2013

Attraverso l'indagine Excelsior è possibile quantificare i fabbisogni occupazionali e di professionalità per il breve e medio delle imprese.

La crisi del sistema produttivo marchigiano trova una conferma nei numeri dell'indagine Excelsior sull'occupazione, realizzata da Unioncamere e Ministero del Lavoro. A perdere il posto di lavoro, nel 2013 saranno 22.330 marchigiani, mentre i neo assunti si fermeranno a 14.920. Le imprese marchigiane alla fine di dicembre perderanno 7.420 posti di lavoro rispetto ai 4.480 scomparsi l'anno scorso.

....

Il quadro occupazionale marchigiano mostra una quota di imprese con dipendenti disposte ad assumere (pari al 13,5%) sostanzialmente in linea con il dato nazionale (la quota del complesso Italia è del 13,2%); nelle Marche la quota è lievemente salita rispetto all'anno precedente.

SETTORE INDUSTRIA ALIMENTARE

IMPRESE CHE SEGNALANO DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO DEL PERSONALE

Le maggiori difficoltà nel reperire nuovo personale vengono segnalate dai settori industriali degli *alimentari* (23,0%).

LE ASSUNZIONI PART TIME SONO IN AUMENTO

Nell'Industria, saranno il settore moda (170 unità, pari al 16,6% delle assunzioni) e gli *alimentari* (100 unità, pari al 23,1%) a ricorrere più frequentemente a tale tipologia contrattuale.

LE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI RICHIESTE PER L'ASSUNZIONE

Le imprese marchigiane degli *alimentari*, *bevande* e *tabacco* non ritengono determinante il grado di esperienza (il 71,8% dei casi di assunzione potrà riguardare anche personale inesperto).

PREFERENZA PER IL GENERE FEMMINILE NELLE NUOVE ASSUNZIONI

In particolare, nel settore industriale marchigiano, il genere femminile potrà avere discrete opportunità negli *alimentari*, *bevande* e *tabacco* (con il 49,4% delle assunzioni) e nei *tessili*, *abbigliamento*, *cuoio* e *calzature* (con una quota del 43,5%).

Per approfondimenti:

http://www.starnet.unioncamere.it/Excelsior-2013--Commento-ai-dati_7A10945B312C683

Distretto Agro-industriale di San Benedetto del Tronto

Sede del Distretto

Il distretto di San Benedetto del Tronto, secondo la delimitazione stabilita dalla Regione (DGR n.3236/1998 e successiva Deliberazione amministrativa n.259/1999), comprende 26 Comuni della provincia Ascoli Piceno compresi nella fascia di territorio che iniziando dalla costa adriatica si estende nell'entroterra ascolano e arriva fino ai piedi dei monti Sibillini (Acquaviva Picena, Appignano del Tronto, Carassi, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Comunanza, Cossignano, Force, Massignano, Montalto delle Marche, Monte Rinaldo, Monte Vidon, Combatte, Montedinove, Montefiore dell'Aso, Monteleone di Fermo, Monterubbiano, Moresco, Affida, Ortezzano, Palliano, Petritoli, Ripatransone, Rotella, San Benedetto del Tronto, Spinetoli).

Complessivamente, il distretto si estende su una superficie complessiva di circa 400 Km², che corrisponde al 23% dell'intera Provincia di Ascoli Piceno e il 5% della superficie regionale.

Specializzazione produttiva

Le principali filiere agro-alimentari del Distretto agro-industriale di San Benedetto del Tronto sono tre: ortofrutta, lavorazione e conservazione del pesce, produzione di vini.

Sviluppato è l'indotto del distretto. Sono presenti nel distretto imprese produttrici di imballaggi specifici, progettazione e costruzione di macchinari, impianti per la lavorazione, per la conservazione ed il confezionamento dei prodotti e relative attività di servizio (assistenza, manutenzione, commercializzazione di articoli tecnici, ecc.)

Caratteristiche del distretto

Il tessuto produttivo del distretto agroalimentare si compone principalmente di Pmi operanti in una dimensione di elevata specializzazione e concentrate in prevalenza nei settori tradizionali. Tuttavia, modesto è il grado di cooperazione tra le imprese ed anche tra gli stadi delle filiere l'integrazione è modesta, con il conseguente ricorso all'importazione di materie prime, tecnologie e servizi da altre aree del Paese o dall'estero. Il Comitato di Indirizzo e Coordinamento (COICO) è l'organismo sovracomunale che ha la funzione di promuovere le iniziative del distretto per l'evoluzione del settore agroindustriale.

Enti di riferimento

CCIAA di Ascoli Piceno

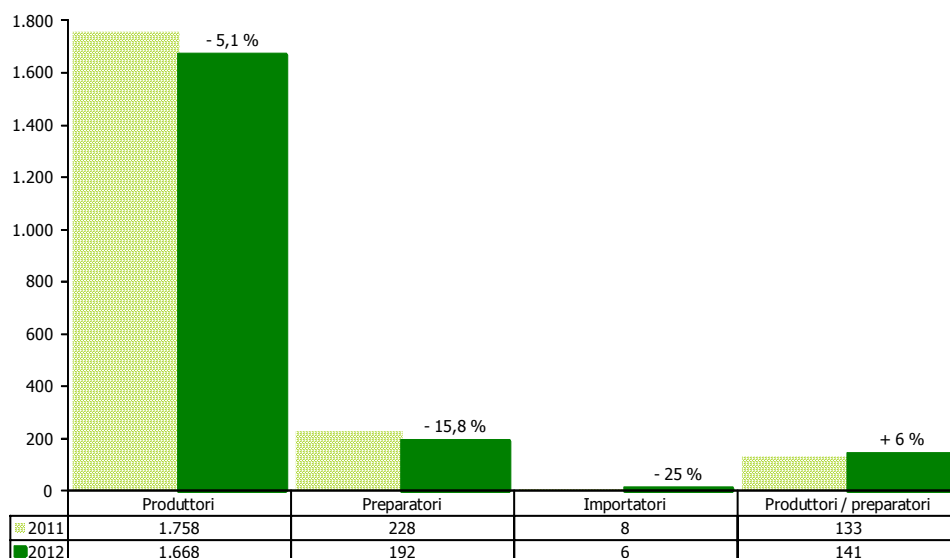
Dati quantitativi

N. Imprese (2011)	494	Var.% Imprese (2011/2010)	-0,8	Var.% Imprese (2011/2009)	0,2
N. Imprese fino a 49 addetti (2010)	490 (99,59%)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2010/2009)			-2,39
N. Addetti (2010)	2.565	Var.% Addetti (2010/2009)			-0,54
Export 2011 (M Euro)	35	Var.% Export (2011/2010)			-2,9

Riconoscimento normativo regionale

La Regione Marche ha individuato le aree industriali a valenza distrettuale con delibera consiliare n. 259 del 29.7.99. Successivamente, con delibera di giunta n. 3260 del 20/12/99 ha affidato alle Province interessate il compito di definire la delimitazione territoriale dei distretti e di costituire a livello locale appositi "Comitati di Indirizzo e Coordinamento" dei Distretti, con funzioni di programmazione, indirizzo e controllo degli interventi distrettuali da realizzare.

MARCHE

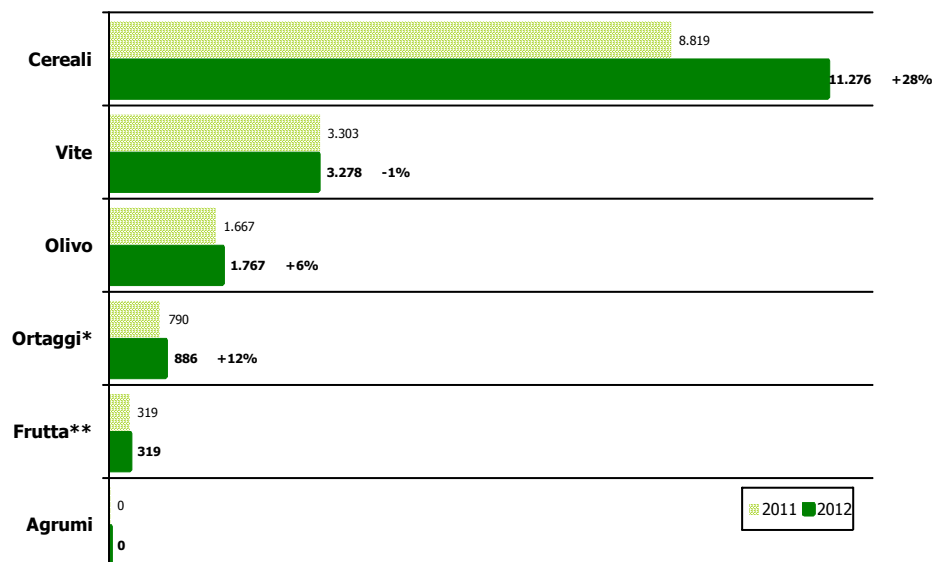


Operatori
Totale 2012 **2.007**
Totale 2011 **2.127**
Var. % 12-11 **-5,6**

Superfici e colture (in ha)
Totale 2012 **52.939**
Totale 2011 **54.210**
Var. % 12-11 **-2,3**

TOTALE 2012	52.939
Cereali	11.276
Colture proteiche, leguminose, da granella	3.044
Piante da radice	37
Colture industriali	1.544
Colture foraggere	17.416
Altre colture da seminativi	337
Ortaggi*	886
Frutta**	319
Frutta in guscio	133
Agrumi	0
Vite	3.278
Olivo	1.767
Altre colture permanenti	175
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	10.122
Pascolo magro	1.358
Terreno a riposo	1.247

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

METODO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

Le aziende biologiche¹ nelle Marche sono 1.869 (il 4% del totale nazionale). Di queste 1.801 applicano il metodo biologico su 25.821 ettari di terreni coltivati. La superficie coltivata con metodo biologico rappresenta il 5,5% della SAU. La dimensione media della superficie biologica delle aziende interessate è di 14 ettari. Il 21% delle aziende adotta esclusivamente metodi biologici nelle proprie coltivazioni. Territorialmente è la provincia di Ascoli Piceno a registrare il maggior numero di aziende, e la maggiore percentuale di SAU dedicata al biologico.

Il 56% delle aziende marchigiane con superficie biologica coltiva olivi per la produzione di olive da tavola e da olio (nella provincia di Ascoli Piceno sono il 68%) ; il 47% coltiva cereali per la produzione di granella (maggiormente presenti nella provincia di Pesaro dove sono il 67%); il 41% delle aziende con colture biologiche coltiva vite (nella provincia di Ascoli Piceno sono il 66%) .

Aziende biologiche e relativa superficie. Anno 2010

	Aziende biologiche ²	% su aziende totali	di cui con superficie biologica	di cui con superficie esclusivamente biologica	% su aziende con superficie	Superficie biologica		
						ettari	% su SAU	per azienda
Pesaro e Urbino	314	3,4	304	45	14,8	5.999,5	5,1	19,7
Ancona	308	2,9	295	86	29,2	3.406,6	3,0	11,5
Macerata	485	4,2	456	72	15,8	8.968,0	6,3	19,7
Fermo	167	2,6	159	50	31,4	2.371,4	4,7	14,9
Ascoli Piceno	595	8,7	587	127	21,6	5.075,6	10,8	8,6
Marche	1.869	4,2	1.801	380	21,1	25.821,2	5,5	14,3
ITALIA	45.167	2,7	43.367	22.982	53,0	781.490	6,1	18,0

² Aziende con superficie biologica e/o allevamenti certificati biologici

Aziende biologiche per tipo di coltivazione condotta e provincia. Anno 2010

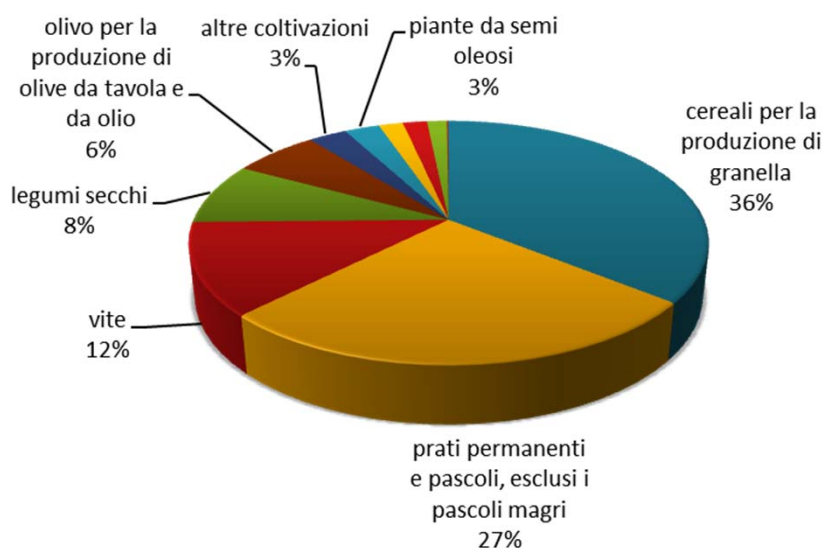
	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Cereali per la produzione di granella	205	155	285	144	57	846	14.310
Legumi secchi	73	53	126	17	18	287	2.430
Patata	3	6	5	14	0	28	1.041
Barbabietola da zucchero	0	0	1	2	1	4	40
Piante da semi oleosi	16	13	30	16	8	83	579
Ortive	22	16	28	15	16	97	3.763
Foraggere avvicendate	12	11	21	15	3	62	4.628
Vite	79	81	121	387	63	731	9.878
Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	110	167	239	400	90	1.006	25.063
Agrumi	0	1	0	1	0	2	4.765
Fruttiferi	57	52	43	108	41	301	10.947
Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	55	43	72	45	19	234	8.192
Altre coltivazioni	24	26	28	12	6	96	1.318
Totale aziende	304	295	456	587	159	1.801	43.367

¹ In materia di superfici a coltivazioni biologiche si deve tener conto che nel campo di osservazione del Censimento non sono comprese quelle destinate a pascolo magro e ad altre coltivazioni permanenti, così come espressamente previsto da Handbook on implementing the FSS and SAPM definitions, emanato da Eurostat ai sensi del Regolamento (CE) n.1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Superficie biologica per coltura e provincia. Anno 2010

	Pesaro e Urbino	Ancona	Macerata	Ascoli Piceno	Fermo	Marche	ITALIA
Cereali per la produzione di granella	3.166,8	1.677,9	3.086,2	688,4	616,4	9.235,7	223.542,2
Legumi secchi	606,2	350,4	964,8	28,0	172,0	2.121,4	23.774,2
Patata	1,2	1,5	2,2	7,0	0,0	11,8	1.325,4
Barbabietola da zucchero	0,0	0,0	11,8	14,7	1,2	27,7	413,6
Piante da semi oleosi	217,5	123,6	227,0	52,7	54,2	675,0	7.486,6
Ortive	114,3	61,3	124,0	17,5	60,6	377,7	16.216,4
Foraggiere avvicendate	160,8	85,8	160,0	56,3	2,5	465,4	82.937,1
Vite	315,6	173,6	161,6	2.273,2	231,6	3.155,6	43.999,4
Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	163,0	279,0	357,3	683,5	160,6	1.643,5	134.294,3
Agrumi	0,0	0,05	0,0	0,16	0,0	0,2	23.141,4
Fruttiferi	54,1	41,6	26,4	237,3	109,6	469,0	45.137,2
Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	1.070,3	509,9	3.412,3	958,1	946,4	6.897,0	172.516,9
Altre coltivazioni	129,7	101,9	434,4	58,9	16,3	741,2	6.705,1
Totale	5.999,5	3.406,6	8.968,0	5.075,6	2.371,4	25.821,2	781.489,7

Superficie biologica, quote percentuali per coltura nella regione Marche – Anno 2010



La superficie biologica nelle Marche è destinata per un 36% alla coltivazione di cereali per la produzione di granella, percentuale piuttosto alta se si considera che la media nazionale è del 28%. Una quota del 27% della superficie biologica è dedicata ai prati permanenti e pascoli e una quota del 12% alla vite. I centri aziendali con superficie a vite biologica sono concentrati in modo particolare nella provincia di Ascoli Piceno, mentre quelli con superficie a legumi biologici sono diffusi in tutte le province marchigiane ad eccezione di quella di Ascoli Piceno.